

Diario

Un libro riscopre la figura di Jaffe “papà” del Casale

Di origini ebraiche
fu deportato e morì
nel '44 ad Auschwitz

Mauro Facciolo

A PAGINA 46



La storia

MAURO FACCILO
CASALE MONFERRATO

In un libro la figura di Raffaele Jaffe

Il professore che fondò il Casale e che morì nel lager di Auschwitz

«Tre ebrei italiani, nel cuore di milioni di tifosi, travolti dalla propaganda e dalla valanga di odio del regime. Oggi quasi nessuno li ricorda». Così il giornalista Adam Smulevich si riferisce alle figure di Raffaele Jaffe, fondatore del Casale calcio e artefice del suo primo (e unico) scudetto, di Giorgio Ascarelli, imprenditore che fu presidente del Napoli, e del banchiere Renato Sacerdoti, che gettò le basi del primo scudetto della Roma. Proprio per alzare il velo su questi tre personaggi, Smulevich ha scritto un libro: «Presidenti. Le storie scomode dei fondatori delle squadre di calcio di Casale, Napoli e Roma», edito da Giuntina.

A Raffaele Jaffe è dedicata la prima parte del volume e questa sezione è impreziosita da alcune fotografie storiche dei nerostellati messe a disposizione da Giancarlo Ramazzana.

Jaffe fu deportato e ucciso ad Auschwitz, Sacerdoti so-

pravvisse perché riuscì a trovare ospitalità in un convento, invece Ascarelli morì prima dell'entrata in vigore delle leggi razziali del 1938. Come sottolinea Smulevich, «quella pagina, l'orrenda pagina del pregiudizio e della violenza fascista, riguarda un po' tutti». E «rileggerla attraverso lo sport, linguaggio universale per eccellenza, può forse aiutare a fare chiarezza». Inoltre sarebbe «significativo se, anche grazie a questo libretto, il mondo del calcio potesse avviare una riflessione e rende-

re un doveroso omaggio a questi tre personaggi che molto hanno fatto perché la grande avventura del pallone potesse decollare anche in Italia».

Raffaele Jaffe nacque ad Asti nel 1877 ma trascorse la vita a Casale. E fu nel 1909, quando insegnava all'istituto Lear-di, che, complici i suoi allievi, ebbe l'intuizione di fondare una squadra di calcio. Con lo sguardo puntato su un'altra città, la Vercelli della Pro, che in quegli

anni dominava la scena sportiva. I nerostellati (casacca nera e stella bianca) mossero i primi passi proprio con l'intento di sfidare quel predominio. Raggiunsero l'obiettivo in pochi anni, poiché nel 1913-1914 il Casale, battendo la Lazio, diventò campione d'Italia.

Smulevich ricostruisce le fasi salienti di quegli anni di grande passione calcistica e di gloria, che coinvolse l'intera città e di cui Jaffe fu davvero l'anima. Una bella avventura che però non registrò più acuti come la vittoria dello scudetto. Nel frattempo, lo stesso Jaffe, diventato preside dell'istituto Lanza, aveva lasciato la presidenza della società. Finché arrivarono le leggi razziali. Che colpirono anche lui, benché si fosse convertito al cattolicesimo nel 1937. Le disposizioni varate dal fascismo «lo resero un indesiderato, costringendolo ad abbandonare la guida del Lanza in fretta e furia. Jaffe radunò il corpo docente per prendere congedo da quelle aule,

l'ultimo saluto prima di uscire dal portone del suo amato istituto. Pochi minuti ed era già in strada. Un paria». Nei suoi confronti partì anche una campagna diffamatoria. Il 16 febbraio 1944, venne arrestato e poi fu trasferito al campo di concentramento di Fossoli, vicino a Modena. Era il punto di partenza per il lager. Raffaele Jaffe riu-

scì a evitare per alcuni mesi il trasferimento. Quel periodo è raccontato dal professore in oltre un centinaio di lettere scritte alla moglie Luigia e alla figlia Clotilde. Nell'agosto 1944 però arrivò l'ordine di farlo partire per la Germania. Il professore giunse ad Auschwitz e, nello stesso giorno, essendo stato dichiarato inabile, venne ucciso

nella camera a gas per finire poi nel forno crematorio.

La città di Casale nel dopoguerra gli intitolò la scuola per segretarie d'azienda, «assorbita» poi dal Leardi. Ora arriva Smulevich a richiamare l'attenzione su questa figura, rimasta viva soprattutto nei casalesi più anziani e nei cultori della storia nerostellata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

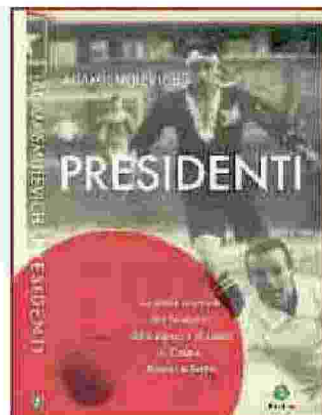
1909

l'anno
È la data di nascita del Casale calcio. La squadra conquistò lo scudetto nel campionato 1913-1914



Immagini d'epoca

Raffaele Jaffe e la prima foto del Casale, del 6 febbraio 1910. Le immagini sono della collezione di Giancarlo Ramezzana e sono riportate nel libro di Smulevich



La copertina del libro